

Sensibilità prima della progettazione

Un senso al *tuo* giardino

RECUPERARE UN PEZZO VECCHIO O PARTICOLARE, CHE EVOCHI LA STORIA DELLA CASA. IMMAGINARE UNO SPAZIO CHE PARLI DI CHI LO ABITA E NE RISPETTI LE ESIGENZE. DAI SOGNI SU CARTA AI CAMMINAMENTI E ALL'ILLUMINAZIONE, I SUGGERIMENTI DI FILIPPO FESSIA, GARDEN DESIGNER: «CIASCUNO DI NOI HA LA PROPRIA DIMORA, DETTATA DA COME SIAMO».



▲ Sopra, camminamento di pietra scelto in riferimento allo stile della casa. Sulla destra, il vano per l'irrigazione si trasforma in un tetto verde di piantine e diventa la parete di appoggio per una bella vasca di pietra (vedi pagina a fianco). Info: www.fessiafilippo.it

Creare qualcosa di nuovo, privo di vita, lasciando spazio e continuità alla storia. Giocare con gli oggetti del passato per dare un senso al giardino, un'anima, ridandogli nuova vita. Osservare il paesaggio circostante per trarne spunto, "portarlo" all'interno del nostro giardino, riproducendo le sue forme e i suoi colori, ottenendo un luogo senza confini. Forgiare qualcosa di particolare, che evochi la storia della casa o qualche nostro vecchio ricordo.

Sono questi i punti fondamentali per creare un giardino con la sua personalità, un giardino non anonimo. Con queste basi, si può arricchire il nostro progetto collocando le piante preferite, tenendo conto della loro posizione più idonea. Si possono progettare camminamenti in pietra, scegliendo lo stile in riferimento alla casa; questi ci condurranno in zone relax ove assaporare profumi a noi graditi, o ci accompagneranno dalla casa alla piscina o al gazebo. A tutto ciò non

può mancare l'illuminazione che darà vita al giardino nelle ore notturne, disegnando forme e verticalità, illuminando scenograficamente piscina o percorsi, il pezzo di storia o d'arredo. Illuminazione che andrà scelta in base allo stile della casa e del giardino. Altrettanto fondamentale è un buon impianto d'irrigazione; va progettato attentamente, onde evitare danni irreparabili al prato o alle piante, dovuti a ristagni e conseguenti malattie. Ne parliamo con Filippo Fes-



▲ In alto, da sinistra: una vasca di pietra si trasforma in una bella fontana; rubinetto di rame a forma di pesce in un minuscolo laghetto di mattoni; un vecchia cornice di uno specchio (al centro) illumina il cortile; irrigazione nascosta; scalini recuperati accolgono i faretti per l'illuminazione.

sia, progettista.

Quando si progetta un giardino, qual è la prima cosa che va stabilita?

Quando si progetta un giardino, la prima cosa che va stabilita, o meglio, la prima cosa che va instaurata, è un bel dialogo con la committenza, per capirne le esigenze. Ascoltare se hanno sogni o desideri particolari. Capire qual è il loro modo di vivere all'aperto per poter realizzare uno spazio che li accoglierà nel tempo.

Cosa dovrebbe osservare e decidere innanzitutto un committente?

Generalmente il committente non osserva mai il suo spazio aperto, o meglio, vede solo ciò che non gli piace, lamentandosi, elencando cosa desidera avere. Il buon progettista deve guidare il committente a osservare meglio il suo giardino, riscoprendo angoli nascosti o poco valorizzati, che possono diventare il punto di partenza o quello focale. Ogni dimora ha quindi il "suo" giardino?

Senza dubbio, ogni dimora ha il suo giardino, o meglio, ognuno di noi ha la propria dimora, dettata dal proprio modo di essere. Il giardino è il modo di essere noi stessi all'aperto. Penso che sia normale, "obbligatorio", realizzare un giardino che rispecchi la dimora che lo racchiude.

Quali sono i principali errori che vengono commessi realizzando un giardino? Spesso si realizzano giardini che non rispecchiano il nostro modo di essere o



▲ Un vecchio lavatoio diventa il cuore di un complesso residenziale, prima destinato a parcheggio. Ora la zona è pedonale, con benefici per tutti.

che stonano nel contesto circostante. Li definisco "giardini commerciali", preconfezionati e venduti; ma non tutti siamo uguali. Per questo il ruolo del progettista è delicato, paragonabile al lavoro del sarto: bisogna cucire qualcosa su misura, e quel qualcosa può aiutarci a star bene. Ma se ci sono dei difetti, l'abito si può riporre in un armadio, mentre il giardino bisogna rifarlo. Il verde è sensibilità, e può solo essere "venduto" con passione. Puoi descriverci brevemente cosa si vede in queste foto?

In questi esempi si può capire come alcuni oggetti, già presenti nel giardino ma accantonati in un angolo, possono diventare quel pezzo forte di storia che renderà unico il nostro spazio - perché magari ci ricorda un familiare, un mo-

mento della nostra vita, un luogo. Lo stesso accade portando alla luce oggetti d'arte, spolverati e portati a nuova vita. Nello specifico, una vecchia cornice di uno specchio, ora incornicia il gelsomino, rispecchiando il verde del prato. Una fontana abbandonata in una cascina è diventata il centro del giardino: è stata collocata in un punto ben visibile e allo stesso tempo, con il suo gradevole rumore, accompagna le giornate all'aperto. Inoltre nasconde nel suo retro, il vano tecnico dell'irrigazione e sulla sua copertura è stato realizzato un "mini tetto verde" di sedum. Una vasca semidistrutta dal tempo, cambia destinazione d'uso, diventando un gradevole laghetto dove vivono alcune varietà di pesci, ricordando al committente la sua

infanzia. Il ricambio d'acqua è garantito da una fontanella realizzata in rame, con la forma a bocca di pesce. Il cortile di un complesso residenziale, prima destinato a parcheggio, ha preso il suo giusto valore accogliendo un vecchio lavatoio: la zona è diventata pedonale, e il complesso ne ha guadagnato. Nella riqualificazione di un giardino, sono stati recuperati alcuni vecchi scalini in pietra, utilizzati come camminamento verso l'ingresso di casa. Per un effetto notturno, sono stati forati all'estremità, per inserire dei faretti a led, che richiamano la forma delle luci che illuminano il percorso carraio. Infine, un esempio d'irrigazione automatica a scomparsa, e accanto, ancora oggetti d'arredo giardino recuperati e riposizionati. **ES**



Cresciuto in una famiglia di vivaisti da tre generazioni,
Filippo Fessia è specializzato nella progettazione e creazione di

Giardini, Terrazzi, Spazi aperti.

Realizza oggetti d'arredo, mischiando spesso l'antico e il moderno.

Riscopre oggetti ricchi di storia dandogli nuova vita, riuscendo così a plasmare qualsiasi ambiente per progettare e realizzare qualcosa che rimanga nel tempo.

Offre ai suoi clienti un servizio di progettazione "chiavi in mano" di tutto ciò che è "outdoor", dalle piante ai vasi, dall'irrigazione all'illuminazione e offre, inoltre, consulenze professionali.



FILIPPO FESSIA
Garden Designer

Via Italia 67, Biella - Cell. 335 7493087 - info@fessiafilippo.it
www.fessiafilippo.it